

# Etichette siciliane, tutte esaurite

**Aumentano del 10% i visitatori ma anche gli acquisti. Presi d'assalto alla fiera di Verona gli stand delle case vinicole e olivicole dell'isola**

**F**inalmente archiviate, almeno per il momento, le polemiche tra l'Assovini Sicilia e l'Istituto Regionale della Vite e del Vino, che sino a qualche giorno prima dell'inizio della kermesse veronese avevano messo in forse la partecipazione sotto lo stesso logo, di tutte le aziende siciliane. Archiviato, fortunatamente, anche il vecchio allestimento del padiglione siciliano, una specie di villaggio turistico di second'ordine con i bungalow gialli e rossi, si è passati ad una sobria ed elegante architettura di legno chiaro, con i vialetti tra gli stand un pò troppo stretti, ma solo a volerli trovare un difetto. I timori di inizio fiera, almeno in buona parte si sono rivelati infondati; in stand degli oltre duecento produttori siciliani è stato letteralmente preso d'assalto sin dalle prime ore del mattino, registrando un numero di visitatori impressionante. Da un rapido giro tra le aziende principali, che in qualche maniera tengono una statistica della presenza nei loro stand, l'incremento dei visitatori rispetto allo scorso anno è stato di un buon 10%, con una notevole presenza di giornalisti e compratori stranieri. Inizio scoppettante giovedì 7 aprile con un concerto organizzato dalla cantina



Donnafugata che ha visto protagonista José Rallo, il cui incasso è stato devoluto per intero, all'Unità di Cardiocirurgia Pediatrica dell' Ospedale Civico di Palermo diretta dal professor Marcelletti. Jose Rallo, bravissima cantante jazz, insieme al suo gruppo ha anche inciso un Cd, che ha venduto sinora tantissime copie. Anche il ricavato della vendita del Cd servirà a finanziare delle borse di studio per la specializzazione in cardiocirurgia pediatrica di giovani medici provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente. L'iniziativa della famiglia Rallo ha portato sinora tra concerti, vendita di dischi e raccolta di singoli contributi, la bellezza di novantamila euro in favore del fondo.

Il Cd Music Wine Live Donnafugata può essere acquistato al prezzo simbolico di 10 euro presso tutte le enoteche, ristoranti e wine bar che espongono il logo dell'iniziativa. Grande soddisfazione a Donnafugata oltre che per i fondi raccolti anche per il gran numero di visitatori che hanno preso d'assalto lo stand, tanto che è stato necessario reperire in loco una scorta di Ben Rye, il Passito di Pantelleria dell'azienda, terminato anzitempo. Anche le altre grandi aziende siciliane hanno registrato il tutto esaurito: incassa Planeta l'afflusso allo stand ha creato non poche difficoltà al numeroso staff intento a cercare di soddisfare centinaia di richieste. Tra i vini più gettonati il Cometa, il bianco a base di uve Fiano, che continua a raccogliere un successo superiore ad ogni aspettativa. Bene anche tutti gli altri vini in particolare gli ultimi nati il Cerasuolo di Vittoria e il Moscato di Noto. Alessio, Chicca, Francesco e tutti gli altri cuigni presenti allo stand hanno faticato non poco a contenere il continuo afflusso di clienti e curiosi. Anche in casa Tasca d'Almerita si è fatto fatica per riuscire ad accogliere le centinaia di persone che ogni giorno hanno preso d'assalto lo stand, impeccabilmente allestito. Molto interesse per le foto d'epoca che raccontavano la nascita dell'azienda agricola, dalla fine

mentale alla fine del percorso fotografico all'interno di una teca, illuminata come un gioiello, che esponeva la prima bottiglia di Rosso del Conte, vino straordinario, simbolo dell'azienda. Lucio Tasca e i due figli Giuseppe ed Alberto, hanno presentato a giornalisti, clienti e visitatori anche la nuova annata di Nozza d'Oro, bianco storico dell'azienda che con il 2004 ha cambiato anche l'immagine guadagnando in freschezza e profumi grazie anche all'utilizzo delle uve di un vigneto entrate in produzione definitiva proprio l'anno scorso.

Molto apprezzati anche due classici come il Cabernet Sauvignon e il Chardonnay. Grandi soddisfazioni anche per Francesco Spadafora: i suoi vini, il Sole dei Padri in particolare sono stati molto apprezzati, interamente a base di Syrah. Al solito fuori degli schemi l'architetto salvatore Geraci e il suo Palari, unico tra i grandi vini siciliani a non trovarsi nel padiglione Sicilia, per provarlo bisognava arrivare sino a quello della Toscana, dove l'architetto messinese, al solito ritardatario, ha trovato un piccolo spazio all'ultimo minuto. Nutrita la schiera delle donne produttrici: Gaetana Jacobo, bella e brava produttrice di Cerasuolo di Vittoria sempre elegantissima, Francesca Curto enologa e responsabile tecnica dell'omonima azienda di famiglia, Vinzia Novara Di Gaetano, proprietaria con il marito di un'altra grande azienda siciliana: Firsato. Sempre tra le schiere femminili dell'enologia siciliana Alice Bonaccorsi produttrice sull'Etna dello splendido Val Cerasa; la rossa, di capigliatura, Carolina Curcurulo che in provincia di Caltanissetta produce un ottimo Nero d'Avola, il Rosso delle Rose, Mariangela Cambria sempre più protagonista nell'azienda di famiglia, la Tenuta Cofanera che sull'Etna produce vini di grandissima qualità. Ottimi risultati anche i vini di Daniela Barbera, giovanissima ma già laureata in enologia, tanto da dirigere l'omonima cantina di famiglia a Menfi, bene anche la produzione della giovane cantina Fatastà dove Stefania Lena con il marito Giuseppe produce tra l'altro l'Almanera, un apprezzato Nero d'Avola. Allieva di un enologo di fama come Cotarella, Stefania si trova a suo agio tra vignisti e cantine. Anche Catergo Marmino, ex potente della prima repubblica, sembra aver trovato una nuova dimensione come vignaiolo: suo il Passito di Pantelleria Abraxas, anche se il gessato grigio più adatto alla Camera dei Deputati non ha rinunciato ad indossare neanche nei padiglioni della Fiera di Verona.